



MARIA PERROTTA

È L'INTERPRETE CHE ADESSO FA TENDENZA

MARIA PERROTTA, 43 ANNI, COSENTINA, MA DA TEMPO VIVE A PARIGI DOVE STUDIA E SI prepara (sposata con Lucio Prete, baritono all'Opera Bastille), è attualmente la pianista italiana che gode della maggiore attenzione da parte della critica musicale più severa. Dopo incisioni e interpretazioni che l'hanno imposta (da Beethoven a Scriabin, da Chopin a Bach e Schubert, ha all'attivo quattro incisioni di successo con Decca, prodotte da Alberto Spano) si sta misurando con l'Arte della Fuga, la monumentale ultima opera di Bach, senza abbandonare le Variazioni Goldberg, grande successo nel concerto di gennaio al Teatro Ristori di Verona. Significative le recenti incursioni mozartiane con cristalline interpretazioni, come quella della Fantasia KV 475, che verrà eseguita anche a Modena, o come le sonate KV 281 e 570



ANTONIO GIACOMETTI

OLTRE 150 OPERE DIRIGE A MODENA IL CONSERVATORIO

ANTONIO GIACOMETTI È NATO A BRESCIA IL 29 DICEMBRE DEL 1957, COMPOSITORE ITALIANO e insegnante in Europa e Sud America. È attualmente direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli di Modena, dal 1979 a oggi ha composto circa 150 opere, per teatro e per strumento solista, sia musica da camera che sinfonica. Inteso anche il suo impegno saggistico e divulgativo, comprese traduzioni importanti di testi di musicologia tedesca. La sua attività compositiva negli ultimi anni lo ha portato a tenere corsi e lezioni anche fuori dall'Europa. Soprattutto in Brasile dal 2011 al 2015, da Porto Alegre a Salvador de Bahia, fino a Rio de Janeiro. La sua vita attualmente si divide tra Brescia e Modena. Svolge intensa attività sportiva (running) ed è un appassionato tifoso interista.

Prima mondiale dell'opera di Giacometti, compositore e runner, affidata a Maria Perrotta, la pianista italiana del momento, appassionata di corsa

UNA SONATA DA PERDERE IL FIATO

di Bruno Bartolozzi

Pianissimo, adagio, andante non sono indicazioni di allenamento, stavolta. Ma arrivano anche da lì. Da quelle corse nei parchi e nella campagna vicino Modena, lungo via San Polo, dove Antonio Giacometti, compositore italiano e direttore del conservatorio di Modena, ha trovato motivi di ispirazione per la Sonata per pianoforte che verrà presentata in anteprima mondiale proprio nel capoluogo modenese il 9 febbraio.

La corsa è importante nella sua vita lavorativa (12-13 chilometri al giorno per cin-

«Il pianista virtuosista è un ginnasta di fronte all'attrezzo»

o musica, in questo hanno motivi comuni». E la spettacolarizzazione dell'arte e della musica è stato sempre motivo di divisione e di preoccupazione, come del resto la spettacolarizzazione dello sport. E dove la minaccia dello show si avvicina allo sport e alla musica, si scovano sempre le radici, quasi per autodifesa

Si allena 5-6 volte a settimana correndo 12 chilometri

lano l'esecuzione sportiva a quella musicale solistica». Insiste Giacometti. «Il violoncellista, il violinista e il pianista è solo con il suo strumento e le proprie capacità: quanto è simile all'atleta di fronte al proprio attrezzo?».

E lo sport è anche gioco o richiamo al gioco, come accade nella composizione di Giacometti che sdrammatizza alcune tensioni che si sovrappongono o che inevitabilmente si addensano sull'evento. «Nella Sonata ho utilizzato anche un canto infantile, un cantilena, quasi derivata dal lullismo dei primi anni di vita e che, sono bresciano, risuonava nelle nostre terre, come in Emilia. È il "din don campano" che stempera drammaticità

Il musicista: «Correre mi ha dà forza e ispirazione. E qui serve virtuosismo, come nelle grandi prove sportive»

necessità virtuosistica e rappresenta un richiamo, un rifugio dove trovare pausa nel mezzo di tanta intensità». È una Sonata del ricordo e della nostalgia e questi motivi giocosi sembrano quasi generati con lo stesso meccanismo estetico musicale che apparteneva alle sonorità di Mahler e rendono universale questa attesa novità musicale del 2018. «È molto bella - sostiene Maria Perrotta - una Sonata ricca di elementi e di spunti che hanno bisogno di attenzione virtuosistica ma che ha profondità». E il programma del 9 febbraio offrirà questa prima mondiale non a caso fra tre monumenti dell'arte pianistica, la Fantasia KV 475 di Mozart, la Sonata 8 op. 111 di Beethoven e la D 960 di Schubert di cui la Perrotta ha fornito sia esecuzioni che incisioni per Decca diventate magistrali e ormai di riferimento per la letteratura pianistica. «Ho ascoltato il Beethoven della Perrotta così tanto da consumare il cd. Ogni volta emergeva un elemento nuovo di interesse. Non potevo che affidare a lei la mia creatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

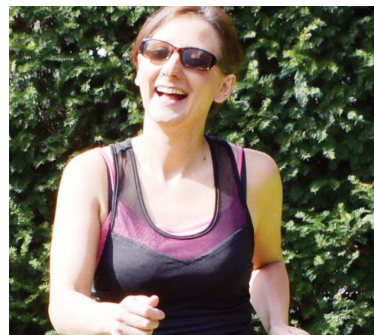
L'OPERA

PERROTTEIDE A MODENA DALL'8 ALL'11

La Sonata per pianoforte di Giacometti, «Die tiefere Stimme» e cioè la voce più profonda, richiama l'intimità infantile. Dedicata alla mamma Giuseppina e alla pianista Maria Perrotta. Verrà eseguita il 9 febbraio (20.30) presso l'Auditorium Marco Biagi di Modena. È una delle giornate della «Perrotteide» (organizzata dalla Gioventù Musicale Italiana), che vedrà protagonista ancora la grande interprete italiana l'11 al Teatro Comunale con l'Arte della fuga di Bach commentata da Sandro Cappelletto



Antonio Giacometti, 60 anni, a Modena dirige il conservatorio



Maria Perrotta in un percorso running lungo la Senna a Parigi

CURIOSITÀ

SOLLEVA PESI GAREGGIA E SUONA BACH



La pianista Ishizaka

Sport e musica? Ecco una curiosità. Ha 41 anni, tedesca ma di chiare origini giapponesi, è pianista di buona fama, esegue Bach e Beethoven. Si chiama Kimiko Douglass-Ishizaka, oltre a concerti e registrazioni dal 2006 al 2008 ha conquistato tre medaglie nelle varie specialità del sollevamento pesi nei campionati nazionali. Nella primavera del 2008 arrivò quinta nell'Eleiko Gran Prix



Maria Perrotta al piano CLAUDIACANDIDO